

TERZO SETTORE. L'iniziativa presentata da Confcooperative e Csv di Taranto

Clarisa, storia d'integrazione

TARANTO - «Un perfetto esempio di integrazione realizzato grazie al terzo settore». La storia di Clarisa Francisco è stata presentata in una conferenza stampa cui hanno partecipato Carlo Martello, presidente ConfCooperative Taranto, Maria Antonietta Brigida, responsabile regionale dei Csv per l'iniziativa Fqts (Formazione Quadri del Terzo Settore) e Francesco Riondino, presidente Csv Taranto. Clarisa è nata nel 1968 nella Repubblica Dominicana dove, facendo mille lavori, ha studiato all'università "Administration de l'Impresa".

Nel 1992 viene a Taranto per visitare la madre che vive in Italia. Arriva il 25 dicembre e in serata conosce Nicola: il classico colpo di fulmine. «È stato un regalo di Natale: ci siamo incontrati e mai più lasciati - racconta Clarisa - e, finite le mie vacanze, lui è venuto con me a Santo Domingo dove, ormai sposi, siamo rimasti per 6 anni facendo nascere la nostra bambina».

Poi nel 1998 la coppia si trasferisce a Taranto: Clarisa ha in valigia un carico di ferrea volontà e di speranza, tanta fede nella divina provvidenza e la ferma determinazione a costruire una famiglia.

A Taranto inizia la "gavetta" tra tanti lavori, tra cui banconista in un supermercato e aiuto cuoco in un ristorante, poi nel 1999 la svolta: entra come volontaria in una cooperativa sociale iniziando un suo percorso di crescita personale.

Dopo un anno viene assunta come impiegata in una cooperativa sociale continuando a studiare e facendosi notare per le capacità e l'attaccamento al lavoro, tanto che nel 2006 viene assunta come capoufficio nella Cooperativa sociale L'Ancora Service, incarico che ricopri-



● Da sinistra, Maria Antonietta Brigida, responsabile regionale Csv per l'iniziativa Fqts; Clarisa Francisco; Carlo Martello, presidente Confcooperative Taranto; Francesco Riondino, presidente del Csv di Taranto

rà per dieci lunghi anni. È una cooperativa che si occupa di servizi utilizzando principalmente ex detenuti per il loro reinserimento nella società, una realtà in cui Clarisa deve confrontarsi ogni giorno con i mille problemi di una donna che opera in un ambiente tipicamente maschile. Sono persone con un passato difficile, per i quali una cooperativa sociale è l'unica occasione di riscatto e di reinserimento sociale, per "portare il pane a casa" onestamente come dice la stessa Clarisa.

Poi nel 2016 il "salto" da dirigente ad amministratore, diventando Presidente della Cooperativa sociale Kratos, attiva nella raccolta e trasporto di materiali differenziati e nei servizi di pulizia civili e industriali, con oltre 130 dipendenti, anche qui quasi tutti uomini ex detenuti.

Carlo Martello ha detto che «Clarisa è la dimostrazione vivente del ruolo che il terzo setto-

re, e più in particolare la cooperazione sociale, può ricoprire in una comunità come quella tarantina attraversata da mille problematiche».

Maria Antonietta Brigida si è invece soffermata sulla importanza delle reti, come quella attivata da anni dall'iniziativa Fqts. L'importante percorso formativo per gli Enti e le reti del Terzo settore delle regioni meridionali che, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, permette a decine di operatori del terzo settore di formarsi e confrontarsi, proprio come sta facendo Clarisa Francisco in questo periodo.

«Gli incontri di Fqts - gli fa eco Francesco Riondino - sono straordinari momenti di crescita personale in cui, apprendendo "buone pratiche" realizzate su altri territori, prendiamo spunti per poterci rendere ancora più utili agli altri nelle nostre comunità».

Clarisa Francisco ascolta emo-

zionata e ricorda sorridendo: «ero arrivata da un anno a Taranto e per Santa Cecilia invitai i familiari a cena, preparando tutto nel pomeriggio per fare bella figura. Quando portai a tavola le pettole, ovviamente fredde, mio suocero mi fulminò: come, non le friggi sul momento?»

Scherza, e poi racconta le mille difficoltà di fare impresa in un territorio non facile, quelle di tutti gli imprenditori che non hanno "santi in paradiso", ma lei è determinata perché poi ci sono le soddisfazioni che ti riempiono il cuore, come garantire a persone che hanno vissuto un disagio importante, come la detenzione in carcere, uno stipendio con cui hanno mantenuto per anni dignitosamente la famiglia. E un giorno portano in ufficio il figlio ormai grande, quello che avevi visto bambino, e ti dicono con orgoglio «sai Clarisa, domani inizia a lavorare, o va a giocare in una squadra di calcio in un'al-

tra città. Ecco per tutto questo non cambierei la mia vita per nulla al mondo».

«Ora sto facendo un nuovo percorso di formazione con l'iniziativa Fqts - dice poi Clarisa Francisco - una meravigliosa esperienza che mi permette di conoscere persone che stanno facendo attività diverse in altri territori, a cui mi sono sentita subito legata perché condividiamo lo stesso sogno: creare qualcosa di bello per gli altri e con gli altri». Poi Clarisa Francisco conclude «Taranto è la mia città, qui è cresciuta mia figlia, oggi - e sorride - faccio le orecchiette e cucino riso, patate e cozze. Voglio contribuire a questo meraviglioso momento di cambiamento della nostra comunità, una straordinaria opportunità con cui possiamo costruire insieme un futuro migliore, perché i nostri figli non vadano più via, perché Taranto sia conosciuta in tutto il mondo come una città meravigliosa».

